

Editore:

SWISS REHA

Associazione delle cliniche di riabilitazione svizzere,
casella postale, 5001 Aarau, telefono 062 836 40 90
info@swiss-reha.com, www.swiss-reha.com

Le cliniche più all'avanguardia per la riabilitazione in Svizzera



CASSA MALATI UNICA

Solo i vitelli più stupidi si costruiscono il proprio macello

La Svizzera si reca nuovamente alle urne per votare sulla cassa malati unica. Rispetto alle precedenti proposte, stavolta non è previsto nessun cambiamento nel finanziamento dei premi. In passato, gli iniziativaisti invocavano percentuali del salario o premi calcolati in base alle capacità economiche, anche se non si è mai capito cosa intendessero esattamente con quest'espressione. L'iniziativa per le casse malati uniche è quindi meno pericolosa? Nell'ottica della riabilitazione, è vero piuttosto il contrario.

Mentre con le percentuali del salario poteva esservi almeno la speranza che, anche in un sistema di cassa malati sociale, i datori di lavoro nutrissero più interesse verso una buona riabilitazione (perché consente di evitare costi successivi di cura) tale speranza non può invece valere per lo strumento della cassa malati unica.

Pazienti e famigliari – ma anche medici, personale di cura e terapeuti – sarebbero in balia delle sorti della cassa malati unica. Se gli assicurati non saranno soddisfatti delle prestazioni della cassa malati unica (e, di solito, i monopoli si devono impegnare di meno) non potranno più cambiare il proprio assicuratore di base. Oggi, sono proprio questi diritti al cambiamento che contribuiscono a fissare dei

paletti alle casse malati. Invece, una cassa malati unica non deve averne paura ed è dunque l'inizio, in sordina, di un sistema di razionamento.

Inoltre, come se non bastasse, l'iniziativa prevede anche che i Cantoni diventino istituzioni titolari delle casse uniche regionali, assumendo così un ulteriore nuovo ruolo di spicco nel sistema sanitario svizzero. Ci mancava solo questo! Il Cantone diverrebbe così, in molti casi, non solo l'ente che effettua la pianificazione ospedaliera, stila gli elenchi degli ospedali, autorizza e stabilisce le tariffe, bensì anche il proprietario degli ospedali e addirittura il gestore dell'assicurazione malattia! Nascerebbe una sorta di holding cantonale, in cui il Cantone si "passa" tutto da solo da una mano all'altra, escludendo magari il vasto pubblico e gli organismi non cantonali...! Con il rischio che, a farne le spese, siano gli erogatori di

prestazioni che non appartengono al Cantone (e, nel settore della riabilitazione, è il caso di numerose strutture). Molte cliniche sono infatti organizzate nel quadro di fondazioni o società di pubblica utilità e perseguono la classica visione not-for-profit. Si tratta nondimeno di strutture indispensabili nella riabilitazione per i pazienti poiché, in una società che invecchia, le cure di riabilitazione dispensate in ambito ambulatoriale e ospedaliero stanno diventando sempre più importanti. Un effetto, questo, che potrebbe essere rafforzato anche dal nuovo finanziamento ospedaliero a livello federale.

Decisamente non è un caso se sono state soprattutto le strutture private di natura not-for-profit a reagire rapidamente alle nuove esigenze di pazienti e familiari. Da decenni, infatti, la riabilitazione in Svizzera è erogata principalmente da strutture private.

I Cantoni preferiscono investire in progetti politicamente più prestigiosi. Per contro, la riabilitazione è un ambito in cui, solitamente, i progressi della terapia procedono senza grandi rulli di tamburi, ma che spesso è in grado di arrecare un beneficio duraturo al paziente anche in virtù di degenze normalmente più lunghe che nel settore delle cure somatiche.

Per far sì che, anche in futuro, potremo mantenere una certa qual libertà di scelta e che non saremo costretti a rinunciare alle cure di riabilitazione nell'assicurazione di base, ricordiamoci i versi di Bertold Brecht: solo i vitelli più stupidi si costruiscono il proprio macello. In altre parole: votate NO alla cassa malati unica e dite SÌ a una riabilitazione di elevata qualità, con Swiss Reha ai vertici del movimento.

dott. Willy Oggier,
presidente SWISS REHA

Cassa unica:

«Sono contrario, perché...»

...la cassa unica porta all'abolizione della libertà di scelta da parte dei pazienti e degli assicurati.»

Dr. Gianni Roberto Rossi

Direttore Clinica Hildebrand
Centro di riabilitazione Brissago



Comitato «Direttrici e direttori d'ospedale contro la cassa unica»,
Weinhaldenstr. 22, 8700 Küsnacht, www.ospedali-dicono-no.ch